

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori

- Christian Vitta, capogruppo PLR
 - Paolo Beltraminelli, capogruppo PPD
 - Raoul Ghisletta, capogruppo PS
 - Attilio Bignasca, capogruppo LEGA
 - Sergio Savoia, coordinatore I Verdi
 - Giovanni Merlini, già presidente PLRT
 - Giovanni Jelmini, presidente PPD
 - Manuele Bertoli, presidente PS
 - Pierre Rusconi, presidente UDC
- Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 25 giugno 2009 n. 192.09 (e sollecito del 22 marzo 2010) Quale intervento del Consiglio di Stato a sostegno dell'Orchestra della Svizzera italiana?

Signori deputati,

la decisione del Consiglio di amministrazione della SRG SSR, resa pubblica il 23 giugno 2009, di disdire il contratto con la Fondazione dell'Orchestra della Svizzera italiana (FOSI) a partire dal 2013, decurtando di 2 o addirittura 2,5 milioni di franchi il contributo annuale di 3,5 milioni - misura che rientra nel piano di risparmio varato dall'ente radiotelevisivo - ha suscitato forti e numerose reazioni di disappunto in Ticino, sia da parte delle istituzioni politiche (incluse le relative interrogazioni di parlamentari del Cantone dei Grigioni e del Consiglio nazionale) sia da parte di associazioni e personalità del mondo della cultura e della musica.

Lo scrivente Consiglio di Stato, con lettera del primo luglio 2009, ha prontamente segnalato alla direzione generale della SRG SSR tutta la propria contrarietà per una misura così penalizzante per l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI), parlando di «un'ipotesi inquietante perché viene a colpire un patrimonio culturale inestimabile, il cui valore e la cui qualità sono stati largamente riconosciuti a livello internazionale», indicando chiaramente anche le «conseguenze gravi» che la riduzione dei finanziamenti assicurati finora della SRG SSR avrebbe comportato per l'Orchestra.

Nella missiva del Governo si sottolineava, tra l'altro, che «il ruolo dell'Orchestra della Svizzera italiana per lo sviluppo culturale del paese e della cultura musicale in particolare è stato ed è di straordinaria importanza. L'OSI è l'unica orchestra operante in una delle zone linguistiche che sono parte della Confederazione elvetica e la sua scomparsa costituirebbe un repentino impoverimento, priverebbe il Paese della presenza di musicisti professionisti di ottimo livello, arresterebbe lo stupefacente dinamismo del panorama musicale ticinese, proprio nel momento in cui il Paese vede rafforzarsi il ruolo del Conservatorio della Svizzera italiana di recente costituzione».

Sulla base di queste e altre considerazioni simili il Consiglio di Stato aveva chiesto alla direzione generale della SRG SSR di riesaminare l'ipotesi ventilata di un disimpegno finanziario dell'ente radiotelevisivo nei confronti dell'OSI.

Nella sua risposta del 7 luglio 2009 il direttore generale Armin Walpen, pur riconoscendo gli incontestati meriti dell'Orchestra della Svizzera italiana, ha ribadito l'impossibilità di mantenere inalterato il contributo annuale di 3,5 milioni di franchi, impegnandosi allo stesso tempo a limitarne al massimo la decurtazione.

Occorre dire che l'azione di solidarietà a favore dell'Orchestra della Svizzera italiana è stata sostenuta e promossa in modo particolare anche dal Consiglio di fondazione della FOSI e da un gruppo di promotori (rappresentato dalla municipale della Città di Lugano Giovanna Masoni Brenni, dal professor Andreas Laake dell'OSI e da Marco Blaser, già direttore regionale della RTSI), che ha raccolto oltre 10.000 firme lanciando la petizione "Salviamo l'Orchestra".

Ai primi dello scorso mese di dicembre, il Consigliere federale Moritz Leuenberger, capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, dicendosi fortemente preoccupato per il futuro dell'Orchestra, ha incaricato un gruppo di lavoro, sotto l'egida della Segreteria generale del DATEC, di cercare delle soluzioni alternative.

Il Consiglio di Stato, attraverso il direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, ha seguito passo passo l'evolvere della situazione e si è fatto parte attiva nelle trattative, tuttora in corso, cercando di trovare un accordo tra i partner che concorrono al sostentamento della formazione sinfonica.

Nel corso delle ultime settimane - e questo è anche il motivo per cui una risposta compiuta alla vostra interrogazione non è potuta giungere in tempi più rapidi - si sta discutendo su uno scenario concreto attraverso il quale poter garantire alla FOSI un finanziamento di 7 milioni di franchi all'anno per il periodo 2013/2017 o, ancora meglio, 2013/2020.

In occasione di un incontro, convocato dal direttore del DECS di comune accordo con il segretario generale del DATEC signor Hans-Rudolf Dörig, fra tutti i potenziali finanziatori, tenutosi a Lugano il 19 gennaio u.s., il Cantone si è detto pronto ad entrare in materia per la concessione di un importo supplementare annuo di 500.000 franchi, portando il suo contributo complessivo a 4 milioni di franchi all'anno, a condizione che:

- la SRG SSR, o in subordine un altro Ufficio federale della Confederazione, s'impegni a corrispondere un importo annuo di almeno 500.000 franchi; nella misura in cui il contributo supplementare venisse corrisposto dalla SRG SSR, il contributo complessivo di quest'ultima ammonterebbe a 2 milioni di franchi all'anno;
- la Città di Lugano s'impegni a corrispondere un importo annuo di 500.000 franchi; in questo caso la Città di Lugano entrerebbe a far parte della FOSI alle condizioni da stabilire e sarebbe rappresentata da un suo delegato nel Consiglio di fondazione;
- l'Associazione degli amici dell'OSI, in collaborazione con i firmatari della petizione "Salviamo l'Orchestra" ed eventuali sponsor privati, s'impegnino a loro volta a corrispondere un importo annuo di 500.000 franchi; anche all'Associazione degli amici dell'OSI dovrebbe essere riconosciuto il diritto di essere rappresentati con un proprio delegato nel Consiglio di fondazione;
- la FOSI dovrebbe a sua volta impegnarsi per garantire un utilizzo rigoroso delle risorse messe a disposizione e aumentare le entrate correnti anche per assicurare la copertura dei costi supplementari, nonché gli aumenti salariali dovuti al rincaro e all'evoluzione dei prezzi del mercato;
- è auspicato un maggior contributo anche da parte del Cantone dei Grigioni.

Per evitare situazioni di insicurezza e la fuga dei migliori musicisti, si auspica di poter trovare un accordo entro il 30 giugno 2010, a garanzia del finanziamento dell'Orchestra oltre il 2012.

Il Consiglio di Stato, per il tramite del direttore del DECS, continuerà a vigilare e a tenere i contatti con i potenziali enti finanziatori al fine di assicurare la continuità dell'attività dell'Orchestra della Svizzera italiana.

Vogliate gradire, signori deputati, i nostri saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

L. Pedrazzini

G. Gianella